

Roma, 31 Gennaio 2011

A S.E. il Ministro degli Affari Regionali On. Raffaele Fitto,

Stimato Sig. Ministro,

prendo l'iniziativa di scriverle, pur essendo consapevole di scavalcare la scala gerarchica convenzionale, per informarla delle circostanze difficili ed urgenti che riguardano allo stesso tempo la mia vita professionale e l'istituzione per cui lavoro.

Lavoro da più di otto anni come economista, valutatore ed esperto di politiche di sviluppo all'Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici – struttura di staff al Capo del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica. Alla scadenza del secondo mandato quadriennale come componente dell'Unità, lo scorso 10 Ottobre 2010, ho proseguito la mia attività lavorativa sulla base di assicurazioni verbali che ricevevo dai miei superiori, che il rinnovo del mio incarico non veniva messo in discussione, e della prassi che era sempre stata seguita in precedenza. Questa situazione è cambiata per me inaspettatamente e radicalmente lunedì 24 gennaio quando mi è stata comunicata la decisione del nostro Capo Dipartimento di sospendere dal lavoro e dal versamento dello stipendio il sottoscritto ed alcuni altri colleghi a partire dal 1° Febbraio. Inutile farle notare l'esiguità del preavviso con cui un cambiamento di tale rilievo nei nostri confronti ci viene comunicato.

Il danno che questo modo di agire arreca ha due profili: uno personale, ed uno che riguarda l'istituzione per cui lavoro. Non intendo soffermarmi sul primo profilo per pudore, ma anche perché è evidente a chiunque che cosa significhi, nel sollevare un professionista dal suo incarico, privarlo anche del tempo necessario per cercare fonti alternative di impiego. Quanto al secondo profilo, mi preme sottolineare come le attività che svolgo abbiano rilevanza esterna e prevedano rapporti con altre amministrazioni centrali e regionali. La loro interruzione inattesa, dalla durata imprevedibile e comunicata senza congruo preavviso, ha perciò effetti molto dannosi interni ed esterni all'istituzione per cui lavoro. Tra l'altro distrugge parte della credibilità e della reputazione costruita nel tempo dal nostro dipartimento presso terzi. L'elenco di alcune fra le più importanti di queste attività è contenuto nella pagina allegata a questa lettera.

Sul livello di competenza con cui svolgo questo lavoro e sulle mie qualifiche saranno altri eventualmente ad informarla. Disponendo di un adeguato preavviso ognuna di queste attività potrebbe essere riorganizzata o rimodulata per svolgersi senza il mio apporto. Tuttavia in questo caso, le condizioni in cui questo rapporto viene a interrompersi, non consentono di salvaguardare la qualità delle attività di cui mi sento responsabile. La

situazione che le rappresento riguarda con piccole differenze anche altri quattro colleghi dell'unità in cui lavoro.

Sono sempre stato ben conscio che il mio rapporto di lavoro si fondasse sull'incarico ricevuto da un'autorità politica e che pertanto la sua prosecuzione non fosse garantita, ma dipendesse dal perdurare di un rapporto di fiducia fra persone al di là dei termini delle legislature e dei governi. Pertanto, se mi fosse stato comunicato con un adeguato preavviso che questa fiducia nei miei confronti era venuta meno, nulla avrei avuto da eccepire o da comunicarle. Gli eventi e le circostanze che le ho descritto, invece, determinano danni non necessari a tutte le parti coinvolte.

Sarei lieto di discutere di questi aspetti in un incontro di persona, nella convinzione che questo possa rappresentare un primo passo nella ricerca di una soluzione di comune vantaggio.

Un Rispettoso Saluto,


Tito Bianchi

Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici

333-4635659

tito.bianchi@tesoro.it

All: 1,

Tito Bianchi –Principali attività in corso e relative scadenze